

## **Regolamento di Tesi**

### **Dipartimento Progettazione e Arti Applicate**

#### **Docenti e loro ruoli**

La Commissione di Tesi sarà costituita dal Presidente, dal docente titolare del laboratorio di indirizzo, dal relatore della tesi e da un eventuale correlatore, che può essere interno o esterno all'Accademia, docente o professionista. Nel caso in cui il docente titolare del laboratorio d'indirizzo coincida con il relatore di tesi, è necessaria la presenza di un commissario ulteriore, al fine di ripristinare numericamente la commissione.

Il relatore potrà essere un docente di laboratorio o teorico. La tesi viene validata, nell'ottica della coerenza con la finalità del Corso, dal docente di indirizzo del terzo anno, e infine siglata dal coordinatore di Dipartimento. In caso di divergenze di visione fra docente di indirizzo e relatore, qualora non fosse sufficiente un confronto fra i due, il coordinatore del Dipartimento verrà chiamato a dirimere la questione.

Non saranno accettati progetti non visionati e approvati, prima della data della discussione della tesi, dal titolare del laboratorio principale di indirizzo, e dal relatore, e siglati dal coordinatore di dipartimento. In tutti i casi, il relatore deve essere un docente con il quale si è sostenuto almeno un esame nel curriculum di studi.

#### **Elaborati**

L'esame di diploma prevede lo sviluppo di un unico elaborato progettuale dotato di due aspetti

- a) Teorico/metodologico
- b) Laboratoriale/pragmatico

I due aspetti verranno condensati in un unico artefatto che raccolga:

- a) L'inquadramento storico e/o critico dell'argomento di tesi, che può essere rappresentato da un testo di pura ricerca, completato però da una trattazione metodologica che introduca l'elaborato pratico
- b) Gli aspetti di sketching, notazione, progettazione anche esecutiva; che potrà essere accompagnato dal prodotto finito o suo modello, oggetto della tesi (modellino di scenografia, abito, volume a fumetti, progetto di packaging, oggetto fisico, filmato video etc)

L'esame di diploma, nel pieno rispetto delle specificità dei singoli corsi, assumerà le declinazioni richieste dai medesimi.

#### **Consegna degli elaborati**

Una copia digitale (cd/dvd) della parte teorico/metodologica della tesi, viene consegnata alla segreteria nei termini fissati dal Calendario Accademico e firmata dal relatore.

La tesi nella sua formula definitiva, prodotto o modello escluso, deve essere:

- consegnata in versione cartacea alla commissione in occasione della seduta di tesi in due copie (una per la commissione e una per il relatore)
- trasformata in una presentazione di 15 minuti, da mostrare durante la discussione
- salvata, insieme alla presentazione da 15 minuti succitata, in forma digitale (dvd/cd) e consegnata alla commissione

## Norme per la stesura della tesi

La tesi deve essere corredata da riferimenti bibliografici (Bibliografia), cui si possono aggiungere riferimenti web (Sitografia).

### Bibliografia

Va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore. Se ci sono più opere dello stesso autore esse vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente.

È possibile suddividere la Bibliografia in sezioni che comprendono opere primarie e letteratura critica (secondaria). La Sitografia va indicata usando il riferimento al sito in generale, se si tratta di riferimento generico; alla singola pagina e la sua url, se di testo specifico.

Regole per la citazione in bibliografia dei testi consultati.

### Libri

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso; se gli autori sono più di uno, i nomi vanno separati da una virgola). Se c'è un curatore, o ci sono curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di; per volumi inglesi la formula è 'edited by')
- Titolo dell'opera
- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana]
- Luogo di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.]
- Editore
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.]

Es.: Carlo Rossi, Gianni Uva (a cura di), *Storia del cinema giapponese. Percorsi critici*, vol. II, Venezia, Marsilio, 2000, p. 21 e pp. 27-28.

### Articoli di riviste, quotidiani, periodici, opuscoli

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso)
- "Titolo" (tra virgolette aperte e chiuse, "...")
- *Nome della rivista/quotidiano/periodico/opuscolo (in corsivo)*
- Numero del rivista/periodico/opuscolo (n. oppure, se indicato come fascicolo, fasc.)
- Mese e anno
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

### Capitoli di libri, saggi in opere collettive

- Nome e Cognome dell'autore/i (per esteso e, nel caso, separati da una virgola)
- "Titolo" della singola opera
- Nome e Cognome dell'autore/i dell'opera collettiva (per esteso e, nel caso, separati da una virgola; preceduto da 'in') [se c'è un curatore, o ci sono curatori: Nome e Cognome del curatore/i (a cura di)]
- Titolo e Sottotitolo dell'opera
- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana]
- Luogo di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.]
- Editore
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.]
- Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp..

Es.: G. Cordibella, "Carducci e la cultura tedesca", in E. Pasquini e V. Roda (a cura di), *Carducci nel suo e nel nostro tempo*, Bologna, Bononia University Press, 2009.

### Sitografia

- Oltre alla bibliografia la tesi può contenere una Sitografia: si tratta di un elenco di indirizzi Web consultati, da disporre in ordine alfabetico. I riferimenti possono essere di vario genere
- Si può citare semplicemente un sito di riferimento, ad esempio [http://. www.archive.org](http://www.archive.org).
- Si può citare un articolo preso da un sito Web: Maurizio Boscarol, "Che cos'è l'usabilità dei siti Web", 30/11/2000, <http://www.usabile.it/012000.htm>

### Altre norme redazionali

- Si usa il corsivo nel momento in cui compaiono nel testo termini stranieri (rispetto all'italiano; o in latino/greco) non di uso comune (per esempio, computer, film, design etc non vanno messi in corsivo). Oppure per titoli di opere di qualunque genere (*Profondo rosso, I promessi sposi, Il segno di una resa invincibile...*)
- I termini inglesi di uso comune in italiano non hanno al plurale la desinenza s (i film, non i films)
- Materie, discipline o altre attività umane vanno lasciate in minuscolo a meno che non siano all'inizio di una frase o siano il titolo di un'opera (non il Design ma il design; non l'Antropologia ma l'antropologia; non l'Arte ma l'arte)
- Il discorso diretto si inserisce fra virgolette basse o caporali « »: ad es. «Nulla può distogliere l'uomo dalla ricerca del bello» scrisse Giovanni Antinori
- Per i termini usati in chiave metaforica o ironica si usano le virgolette alte " ": ad es. Possiamo chiamare "povero" chi guadagna 3000 euro al mese?
- È opportuno andare a capo (generando un capoverso) alla fine di una frase o una serie di frasi dal tema unitario; in modo da dare respiro visuale al testo e da proporre una prima articolazione
- Gli scritti si dividono in capitoli (ognuno ad affrontare tematiche di una certa vastità) che si articolano in paragrafi (declinazione delle stesse tematiche) indicabili con i titoli anticipati dai numeri relativi. Il capitolo 1 potrà avere allora paragrafi 1.1, 1.2, 1.3 ciascuno seguito dal titolo del paragrafo stesso.